

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova e dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza » » 40 » }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 3 Giugno.

### L'Ordine Giudiziario

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 1

Intanto che la Camera provvede a porre un termine alla discussione ferroviaria, se pure vi riuscirà, essendovi circa 280 oratori iscritti, lasciate ch'io v'informi di ciò che bolle nella pentola del ministero di grazia e giustizia.

Una riforma colossale sta per essere affrontata, tale da capovolgere quasi il nostro ordinamento giudiziario, piantandolo su due basi arditissime, e nello stesso tempo liberali: giudice unico, ed abolizione del pubblico ministero.

La gran questione del giudice unico non si affaccia per la prima volta. Ma è forse la prima volta che si presenta in modo da darle una soluzione immediata e pratica. In Inghilterra, ove la giustizia funziona mirabilmente, il giudizio collegiale si può dir quasi abolito, e non v'è che il giudizio personale, il quale risponde molto meglio, al severo concetto della imparzialità.

Infatti, quando è un collegio che giudica, la responsabilità sfugge sempre e diventa qualche cosa di imponderabile. La maggioranza scusa tutto e tutti, e forma un trinceramento dietro il quale si possono tenere al sicuro tutte le responsabilità personali. Nell'atto pratico poi, accade che il giudizio collegiale è sempre dato da uno, il presidente, al quale non fanno che aggiungersi gli altri in tutto od in parte, accettandone il parere. Il giudice unico non ha nè scuse, nè salvaguardie: se sbaglia, è lui: se commette un'ingiustizia, non la può gettare sulle spalle d'una maggioranza che sfugge. E quando la responsabilità è così diretta e marcata, si ha una maggiore garanzia della giustizia nei giudicati.

Quanto al pubblico ministero, se n'è scritto tanto che torna quasi inutile l'aggiungere parola. Oggi è una istituzione che fa la polizia della magistratura, rappresenta in seno alla medesima le pressioni e le passioni del governo, ed esercita perennemente il mestiere dell'accusa. Questa sola abitudine basta in un paio d'anni a darle una fisionomia ed una tendenza speciale, ad abituarla a veder nero dappertutto, ed a considerare l'assoluzione dell'innocente come una sconfitta, la condanna di tutti gli accusati, anche se non sono colpevoli, come una vittoria.

Quanti processi non ci sarebbero stati in Italia, specialmente politici, e quanti non sarebbero finiti diversamente, se non vi fosse stato il pubblico ministero!

Ma come ci si prende il Tajani per applicare queste idee?

A quanto ho inteso dire da persone autorevoli, e bene informate, il suo piano sarebbe complesso.

Al giudice unico egli arriva col l'abolizione dei pretori, e colla soppressione dei tribunali correzionali. Al pretore attuale egli sostituisce il giudice in missione, lo uomo di studio, che fa carriera e che deve essere giureconsulto prima di giudicare. Sapete che il pretore attuale è escluso dalla carriera giudiziaria, e ciò solo vi dimostra qual gente si debba rassegnare ad esercitare quest'ufficio.

Dovunque oggi c'è una pretura o un tribunale correzionale, subentrerà questo magistrato, il quale giudicherà tutte le cause che, oggi si dibattono davanti alle preture ed ai tribunali correzionali. Egli sarà il magistrato unico.

Ai tribunali correzionali subentrerà il tribunale provinciale, che giudicherà in appello le sentenze del pretore. E così si potranno sopprimere molte delle attuali corti d'appello, e quasi tutti i tribunali che hanno sede fuori del capoluogo della provincia.

Quanto all'abolizione del pubblico ministero, pare che voglia essere anche più radicale. Come tale non funzionerà più, e saranno i magistrati incaricati temporaneamente di sostenere l'accusa.

Presso i pretori vi saranno i vice-pretori, alternativamente incaricati di sostenere l'accusa: presso i tribunali provinciali, vi saranno i giudici che avranno l'incarico temporaneo ed alternativo di fare la parte dell'accusatore, sotto la direzione d'un consigliere d'appello: nelle corti d'appello la bisogna procederà egualmente sotto la direzione d'un consigliere di cassazione.

Ma il pubblico ministero, come istituzione che rappresenta il governo e la polizia nell'interno della magistratura non vi sarebbe più.

Queste riforme sono coordinate ad un miglioramento generale delle condizioni di tutti i magistrati.

Il vice pretore, sarebbe lui pure magistrato di carriera che terrebbe il posto dell'aggiunto giudiziario, con lo stipendio di 1300 e 1500.

Il pretore che è realmente un giudice del tribunale avrebbe il minimo di 4000 lire all'anno e le indennità, che corrispondono allo stipendio minimo del giudice ordinario. I vice-presidenti di tribunale avrebbero cinque mila lire l'anno e gli aumenti procederebbero su questa scala.

Ma il progetto incontra serie difficoltà. Già la commissione ne ha suscitate non poche, ed il Tajani avrà un bel da fare prima di poterlo presentare alla camera. Ma egli vi insiste, e non è male che intanto, intorno al medesimo, cominci a pronunciarsi la pubblica opinione.

Siccome si tratta di un argomento molto importante, quantunque il nostro egregio corrispondente abbia riassunto con chia-

rezza la riforma giudiziaria che si propone di fare l'onorevole Tajani, vogliamo far conoscere i precisi termini coi quali, dietro domanda della Commissione, lo stesso ministro guardasigilli concretò le sue idee circa il nuovo ordinamento giudiziario:

1. Il pretore è un giudice di tribunale, in missione, ed è assistito da un vicepretore con stipendio, ed, occorrendo, anche da vice-pretori senza stipendio.

La competenza del pretore è estesa, in materia penale, a tutte le cause correzionali; in materia civile e commerciale a tutte le cause il cui valore non ecceda lire tremila.

Il pretore è istruttore nato per tutti i reati, salvo la sorveglianza gerarchica.

2. I tribunali di circondario sono soppressi e surrogati da tribunali provinciali. In via di eccezione potrà in qualche provincia, dove il bisogno bene accertato lo richieda, essere temporaneamente istituito più di un tribunale.

I tribunali provinciali giudicano in primo grado delle cause civili e commerciali il cui valore ecceda lire tremila; ed in secondo grado degli appelli contro le sentenze civili e penali pronunziate dai pretori.

3. La Camera di Consiglio in materia penale è soppressa, e le sue funzioni sono esercitate da un vicepresidente col titolo di giudice istruttore capo.

4. I tribunali di commercio sono soppressi ed ove il bisogno lo richieda, saranno istituite presso i tribunali provinciali una o più sezioni per gli affari commerciali.

5. Cessano di far parte delle Corti d'assise i due giudici del tribunale civile e correzionale, e le attribuzioni della Corte d'assise sono esercitate dal solo presidente.

6. Sono soppressi le sezioni degli appelli correzionali presso le corti di appello, ed è ridotto il personale di esse anche per la diminuzione degli affari civili. Saranno pure soppressi le corti d'appello che si riterranno non necessarie.

7. Le funzioni del Pubblico Ministero presso le preture sono esercitate dal vice-pretore stipendiato.

8. I presidenti ed i procuratori del Re presso i tribunali provinciali ed i sostituti procuratori generali presso corti di appello sono consiglieri delle corti stesse in missione.

I sostituti procuratori del Re sono giudici di tribunale, in missione.

Il procuratore generale presso la corte d'appello, ed i sostituti procuratori generali presso la corte suprema sono consiglieri della corte stessa in missione.

9. Il procuratore generale presso la corte suprema è inamovibile.

10. Saranno stabilite norme per determinare in quali modi e limiti il principio della inamovibilità dei magistrati possa essere applicato anche alla residenza.

11. Le economie risultanti dalla riduzione delle corti, evidentemente superflue, saranno impiegate a migliorare gli stipendi del personale della magistratura, e degli ufficiali di cancelleria e segreteria.

In conseguenza di questi principi, mercé i quali la giustizia sarebbe meglio avvicinata alle popolazioni,

più pronta e meno dispendiosa, il ministro desidera di avere l'avviso della Commissione sopra i seguenti quesiti e su qualsiasi altro punto che essa credesse opportuno.

A. Per la loro poca importanza attuale e la ulteriore diminuzione di affari che si verificherà per effetto della variazione di competenza recata dal progetto, sono da sopprimersi le seguenti corti d'appello?

1° Brescia — 2° Lucca — 3° Parma e sezione distaccata — 4° Ancona e sezioni distaccate — 5° Casale — 6° Messina.

B. Anziché sopprimere la Corte di appello di Messina, converrebbe meglio aggregare alla sua giurisdizione la provincia di Reggio-Calabria?

C. Quanta e quale parte dell'attuale territorio della Corte d'appello di Ancona può essere aggregata a quella di Roma?

D. È conveniente di assegnare alla giurisdizione di un solo tribunale il territorio di due piccole provincie limitrofe?

La Commissione potrà discutere queste idee e potrà naturalmente modificarle se e come crederà opportuno.

### Una questione di Costituzionalità

I giornali di Roma discutono ancora sulla condotta tenuta dai moderati del Senato a proposito della nomina dei nuovi senatori.

La Riforma esamina la questione dal lato della costituzionalità ed adduce, contro i moderati del Senato, i seguenti molto persuasivi argomenti:

La questione è, se il contegno tenuto dai consorti in Senato sia stato costituzionale. Non parliamo della loro abilità, perchè non ne mostrarono punto: la loro tattica fu infantile; e certamente, se fossero stati avveduti, in taluni casi avrebbero potuto ottenere la vittoria.

Quale avrebbe dovuto essere la loro condotta dopo la nomina dei nuovi senatori? L'abbiamo enunciato e lo ripetiamo.

Il Senato aveva innanzi a sé: il Re, grande elettore; il ministero, suo consigliere.

Innanzi al Re bisognava piegare il capo. Era debito del Senato esaminare i titoli dei nuovi eletti, e non trovandovi obiezioni, votarne la convalidazione.

Col ministero si poteva usare, anzi si doveva usare il massimo rigore.

Lo Statuto non prescrive se, quando e quanti senatori possano essere nominati dal Re. Su questo l'articolo 33 della legge fondamentale è assoluto. E perchè se ne può abusare, e se n'è abusato, noi lo vorremmo riformato.

Ma a prescindere dallo Statuto, ha vi una ragione superiore, che impera sui ministri e la cui condotta non si salva all'ombra del trono. La prerogativa reale non si discute, ma si discute l'opera del ministro, il quale con la sua firma copre l'invulnerabilità sovrana.

Il Senato poteva, prima o dopo la convalidazione dei nuovi eletti a senatori, o contemporaneamente alla loro convalidazione, censurare il ministero per aver proposto a Sua Maestà l'esercizio della prerogativa reale in tempo inopportuno.

Sarebbe stato un caso nuovo perchè al 1864 si era accettato, in pace, il Senato non aveva mosso lagnanze contro l'onorevole Minghetti; ma lo si poteva, ed il voto di censura sarebbe stato un atto costituzionale. Nulladimeno non si osò, non si ebbe punto il coraggio di contestare procedimento. Si seguì la via falsa, si chiese quello che non si poteva.

La Commissione senatoriale domandò, che poi deputati eletti senatori la Camera vitalizia ne avesse indugiata la convalidazione, finchè fossero state votate le leggi che la Camera elettiva aveva diggià votato in questa sessione legislativa. Or questo non si poteva, e se il Senato ne avesse seguito la proposta avrebbe violato la costituzione.

### CORRIERE VENETO

Da Verona

1° Giugno.  
Dopo tanto tempo che non vi scrivevo non saprei neppure da qual parte incominciare. Son tante le notizie che devo darvi...

Per non sbagliare incomincerò dal tempo.

E' invero è una desolazione l'ostinazione di questo tempo, anche oggi — tanto per non cambiare — piove.

L'Adige continua a crescere e minaccia d'invadere le parti più basse della nostra città.

Ed il pane — quantunque non sia in relazione diretta col nostro fiume — egli pure è aumentato di prezzo.

E' sarà bazza se per quest'anno resterà al prezzo che si trova oggi.

E qui tronco la parte monotona della nostra cronaca, facendovi grazia degli ammenicoli del crescente malcontento, miseria, accattonaggio e furti.

Queste, d'altronde, son cose vecchie e rancide perchè franchi la spesa d'occuparsi d'esse, e nulla del resto, hanno a che fare col cattivo tempo.

Il cattivo tempo, invece, ha il torto di aver disgustato anche coloro che dell'incostanza delle stagioni non ne risentono direttamente il danno; ma che per causa di essa non hanno potuto quest'oggi assistere alla solita mostra militare.

Dover rinunciare a un tanto divertimento dovrà saper d'ostico a questi messeri; eppure converrà loro aver pazienza ed attendere un altro anno.

D'altronde, se continua a piovere, abortirà pure la illuminazione prestabilita per questa sera, ed abortirà anche lo spettacolo al Filarmonico.

Ma siccome io non ci tengo gran che al tempo e meno ancora all'interminabile sequela dei danni e incomodi che porta seco, così l'abbandonò di punto in bianco e salto di pie pari a qual cosa di men monotono.

E per primo vi annuncio che la deputazione provinciale non ha trovato corretta la convenzione dalla Giunta proposta e dal consiglio accettata colla Società Filarmonica pel sussidio annuale da concedersi a questa, per lo spettacolo di carnevale.

Non si tratta, per ora, che di una sospensione; ma si può anche sperare che tutto venga annullato.

E può darsi anche (e pur troppo lo temo) che col tempo possano tutto accomodare.

Ma un'altra notizia devo darvi e che è palpitante d'attualità, ed è quella riferentesi al monumento da erigersi al defunto re.

Una commissione di tre persone e cioè, del Sindaco, del pittore prof. Nani e dell'ing. Pasini si è recata a Milano dalla ditta Barigossi per vedere un consimile monumento che per la città di Novara sta fondendo quella ditta. Di più: per assumere informazioni — com'era il loro incarico — su quanto andrebbero spendere pel monumento che si vuol innalzare in Verona.

Per la sola fusione, quella ditta vorrebbe nientemeno che 70 mila lire; a queste aggiungetevi le spese del modello, basamento e messa in opera e vedrete a qual cifra saliremo.

E in cassa non ci sono che 76 mila lire in tutto. Son pochine non è vero? E per l'ultimo vi dirò quanto avrei dovuto dirvi fin da principio e cioè, che il circolo politico veronese *L'Unione repubblicana* ha aderito alla *Lega della Democrazia*; di più ha nominato a soci onorari i patriotti Alberto Mario, Aurelio Saffi e Gabriele Rosa.

A proposito di questa nuova associazione vi devo dire che il numero degli aderenti fu tale da sorpassare le più lusinghiere aspettative.

Quando si riflettà che tutto ciò accade in una Verona, è forza convenire che il malcontento sia grandissimo.

## CRONACA

Padova 3 Giugno

**Mancanza di lavoro.** — Siamo molto lieti che questa importante questione abbia destato nella città tanto interesse come quello che si deve arguire dalle riunioni tenute dai promotori della Commissione pel lavoro, e delle corrispondenze che si scrivono da Padova ai giornali di altre città, e dalle lettere che abbiamo ricevuto noi stessi.

Dappoiché, una volta sollevata la questione, è bene che essa venga discussa sotto tutti i suoi aspetti affinché si conoscano le ragioni del pro e del contro, vogliamo pubblicare oggi una lettera che riceviamo da un egregio cittadino il quale rappresenterebbe per così esprimere, l'estrema sinistra.

Non è forse utile sentire anche le opinioni più accentuate?

Il nostro contegno davanti alla Commissione per la ricerca del lavoro è già chiaramente definito. Noi crediamo che la Commissione stessa si risolverà in una manifestazione di buone intenzioni se si proporrà solo di essere un'agenzia di collocamento di chi cerca lavoro, e crediamo invece che tornerà utilissima alla città se potrà, forse un giorno, rendersi assai benemerita, scongiurando gravi pericoli, se allargherà il compito che si è proposto e se riuscirà ad assumere tanta autorità morale da collocarsi come una potenza fra i ricchi e gli operai, fra il lavoro ed il capitale.

Tale essendo la nostra convinzione, non possiamo quindi dividere l'opinione di chi ci scrive la lettera che pubblichiamo; ma ci sembrerebbe di mancare a noi medesimi ed alla fede incossa che abbiamo sempre avuto nell'utilità della libera discussione, se ci rifiutassimo di far conoscere una opinione per il solo motivo che a noi sembra troppo accentuata.

Ecco dunque la lettera che tutti giudicheranno liberamente:

Egregio Direttore,

Ho saputo in questi giorni, leggendo il suo giornale, che una adunanza di rispettabili cittadini, aventi a scopo di soccorrere le classi operaie, costituiti un Comitato pel lavoro assumendo così l'impegno, almeno morale, di procurarne ai sprovvisti. (1)

(1) Ecco dov'è che, più propriamente, non dividiamo le opinioni dello scrittore della lettera. La Commissione non si assume l'impegno neppure mo-

Bella e buona idea, ma praticamente poco attuabile, e ma ne duole specialmente per quei nostri amici politici che gentilmente si sono prestati a levar la castagna colle zampe del gatto. Essi vanno incontro ad una gravissima responsabilità che sarebbe tutta del Municipio e di quei tanti ricchi i quali invece di impiegare le loro rendite o nell'agricoltura, o nelle migliori arti fabbricatrici, o nell'industria, o nel commercio, le lasciano nelle casse delle banche, accontentandosi di meschini interessi, mentre impiegandole in ben combinate speculazioni od operazioni, oltre a ricavar un maggior profitto, potentemente aiuterebbero le classi lavoratrici.

E qual lavoro vuol cercare l'onor. Comitato se il lavoro manca? Bisogna creare il lavoro, o assoggettarsi, a provvedere il sostentamento agli operai privi di occupazione. In Padova non hanno neppure mestieri di creare il lavoro, poiché se Municipio e privati dessero mano a far ciò che occorre, il lavoro abbonderebbe. Ma cominciando dal Municipio e finendo coi più facoltosi cittadini, se necessita qualche lavoro, tutto si commette al di fuori, o si lascia che vi vada non approfittando di qualche disposizione di legge; e l'erezione delle scuole in Capitaniato informino, ove è ingegneri progettisti, e capi operai, e appaltatori sono forestieri, e traslascio di rilevare uguali fatti per lavori municipali compiuti e che la città conosce benissimo. La brigata al ponte Molino, un'opera di mezzo milione di spesa, per metà a carico del Governo, ecco un lavoro pronto. Il Comune può anticipare la somma, avendo modo di farsela rimborsare dallo Stato in rate. L'acqua potabile, la fognatura della città, il bagno pubblico, le case operaie sono altri lavori municipali urgenti che importeranno la spesa di qualche milione, ma che necessita eseguire.

Nel 1857 il podestà De Lazzara preoccupato della mancanza di lavoro in città, e visto che le facciste delle case lasciavano molte desiderare, ingiunse ai proprietari il ristaurare. Oggi una Giunta energica e senza tanti riguardi non potrebbe fare lo stesso? Ecco un lavoro a carico di chi può sostenerne le spese e che se non è indispensabile, è desiderabile e decoroso, poiché bisogna esser ciechi per non vedere le sconcezze di certi fabbricati anche appartenenti a ricchi, e lo stato quasi rovinoso in cui sono lasciati.

Si dirà, egregio Direttore, che queste idee pazzano di socialismo; ma nella vita reale non sono forse delle assiommi indiscutibili?

Quando lavorati il muratore, hanno pane tutti i mestieri e parecchie professioni, e chi non le ha, non le ha che per colpa di chi non le ha.

Ella che mi conosce sa che queste idee, limitatamente alle mie forze, le attuai. Mi auguro quindi dei compagni.

Aff.mo Suo

X. Y.

**La Marmora.** A proposito delle pubblicazioni affisse per Padova nell'inaugurazione del busto del generale La Marmora, ho osservato che di otto stampe, quattro erano firmate da preti (Zanella, Mugna, Bertini, Corradini) ed una dal conte Giovanni Cittadella. Quanta roba di Chiesa!

Una lettera del conte Camerini assicurava in pari tempo che dalla tranquillità del paese deriva la sua prosperità.

Curiose, curiose, curiose queste pubblicazioni!

L'abate Zanella che si diletta di ingiuriare i più eminenti uomini della democrazia e del progresso, è una gloria del partito moderato, che lo incensa come un grand'uomo.

Ebbene, noi, disgraziati democratici, all'abate Zanella preferiamo gli ingiuriati — Cairoli, Garibaldi, Cavallotti, Carducci — se non fosse altro per questo che mentre l'abate Zanella faceva il prete, Cairoli, Garibaldi e Cavallotti facevano i soldati delle patrie battaglie, e Carducci studiava tanto da bastare per cento preti Zanella, uniti insieme.

Oh, abati, abati, occupatevi della vostra chiesa, delle vostre messe, del vostro Papa, siate sanfedisti — e non rale di prover lavoro ma si limita a facilitarlo ed il solo fatto della esistenza di una simile Commissione costituirebbe una prova della necessità di far sorgere da parte di chi può e deve il lavoro medesimo.

(N. della D.)

interessatevi delle cose di questo basso mondo — sarà meglio per tutti.

L'inaugurazione del busto La Marmora che poteva avere un carattere italiano divenne per queste pubblicazioni una dimostrazione partigiana. I liberali si astennero di parteciparvi per non avere il gusto di farsi vedere tranquillamente tra gli ingiuriati. E fecero benissimo.

**Bandiera.** Ieri, altro alcuni cittadini transitando sul mattino per via S. Nicolò s'accorsero che sul poggione del palazzo M. ... stava inalberata la sola asta della bandiera. Verso le ore tre, cessata la pioggia, fu attaccata la bandiera.

Se ciò forma il più bel elogio delle idee sublimemente economiche del ricchissimo sig. M. ... da a dividere da altra parte i sacrifici enormi che egli sarebbe in grado di sostenere pel bene e per la conservazione della Monarchia. E dire che su per giù coloro che governano la città sono gente di questo scacco.

Patriotti a parole, cavalieri tutti, ma un soldo o una goccia di sangue per la Monarchia non li hanno spesi, e non li spenderebbero.

**I preti e la ginnastica.** — Non c'è dubbio. Circola una petizione alla Giunta diretta ad ottenere che le passeggiate ginnastiche non abbiano luogo di festa. I preti sperando nei consiglieri comunali accettati dai clericali.

Non abbiamo notato che le passeggiate ginnastiche, tanto simpatiche ed utili al nostro popolo, sono terminate alle 14, dimodochè prima e dopo gli allievi che vi partecipano non sono impediti di andare a messa.

Oggi aggiungeremo che queste petizioni sono buffonate, indegne di un paese civile.

Ed è in tal modo che i podestà e i consiglieri di proteste sperano di accapellare i meli? — « È passato il tempo in cui Bertà filava » signori della curia — il mondo non torna indietro per farvi piacere — e quando pure tutto il consiglio comunale fosse composto di consiglieri accettati da voi, credetelo pure, o illuminati clericali, le passeggiate ginnastiche rimarranno e nessuno oserà togliere al nostro popolo questa veramente santa occupazione.

**Tiro a segno di Padova.**

Col giorno 27 del corr. mese venne chiusa la gara a carabina, e furono premiati i seguenti migliori tiratori:

- 1° premio Bargonni Arnaldo di Venezia, medaglia d'oro di 1° grado.
- 2° idem Goltara Giuseppe di Bergamo idem 2° grado.
- 3° idem Orsolato Gaetano di Padova idem 3° grado.
- 4° idem Campes Giacinto di Padova, medaglia d'argento di 1° grado.
- 5° idem Della Rovere Attilio di Udine, idem 2° grado.
- 6° idem Gargnani Alessandro di Venezia, idem 3° grado.
- 7° idem Sabbadini Giovanni di Este, medaglia di bronzo di 1° grado.
- 8° idem Pertile Angelo di Padova idem 2° grado.
- 9° idem Camuzzoni Carlo di Verona, idem 3° grado.

**Categoria seconda.**

- 1° premio Naccari Fortunato di Padova, medaglia d'oro di 2° grado.
- 2° idem Gregori Enrico di Piacenza, idem 3° grado.
- 3° idem Feruglio Gio. Battista di Zelletto Umberto (Udine), medaglia di argento di 1° grado.
- 4° idem Mascheroni Giuseppe di Foresina, idem 2° grado.
- 5° idem Masoni Ambrogio di Cividale, punti pari al 4° idem 3° grado o bronzo 1° grado.
- 6° idem Duse Bernardo di Padova, punti pari al 5° medaglia di bronzo 1° grado o argento 3° grado.
- 7° idem Pente Angelo di Padova, medaglia di bronzo di 2° grado.
- 8° idem Cressotti Ceresio Carlo di Mantova, idem 3° grado.
- N.B. Il 5° premio punti pari al 6°

**I campioni alla Posta.** — La direzione delle poste avverte che i campioni diretti all'estero non possono eccedere la lunghezza di 20 centimetri, la larghezza di 10 e la profondità di 5.

**Cronaca del tempo.** — Oggi — no, voglio essere esatto — in questo momento, il tempo è degno della data che segna il mio calendario. Oggi il due giugno non pare un'ironia, come lo parvero il primo — oggi c'è un'aria buona, calda e una bellezza di sole.

Però laggiù a chiudere l'orizzonte c'è una scura zona di nuvole, quelle nuvole sono una minaccia che domani, forse da qui due o tre ore l'acquazzone degli scorsi giorni comincerà di nuovo la sua sfuriata su noi, sulle nostre povere, disgraziatissime campagne.

Quindici giorni di questo sole, e di questo cielo azzurro sarebbero una risorsa, una salvezza — padre Eterno, assicurateceli, e in parola anche il cronista del *Bucchiglione* appenderà un voto P. G. R. a qualcheduno degli infiniti altari.

**Concorso agrario regionale.** — Il presidente del Concorso agrario regionale che sarà tenuto in Genova ci fa sapere che il giorno 10 del prossimo mese di giugno, spiri il termine utile per l'invio delle domande alla Commissione Ordinatrice sedente in Genova, per l'ammissione dei prodotti degli animali, delle macchine ed altro.

L'Ufficio della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale è posto in Genova, nel palazzo olim Spinola a S. Caterina.

**Le messe costano caro.** — È nota la devozione con cui i nostri villici si recano a pregare sant'Antonio, nella sua chiesa rinomatissima. E Dio mi guardi dal distogliermi dalla loro credenza, poiché se non altro io credo che la fede contribuisca in gran parte a render l'uomo felice. Solo vorrei che qualche volta la fede non ottundesse le facoltà mentali, tanto da divenire eminentemente costosa.

E lo fu davvero ad un povero latitendolo l'altro giorno.

Costui venutosene in città coi secchielli del latte e il tradizionale *bigollo*, su cui si scatenarono l'anno scorso le ire dei Municipali, passandovi innanzi alla chiesa del santo non potè imporre silenzio alla voce della fede che gli parlava nel cuore e far a meno di

vancare le sante soglie. Ma c'erano secchielli: entrare in chiesa con quegli arnesi penzoloni, lo si vede, non conveniva, e il brav'uomo dopo averci pensato parecchio, se li tolse di spalla e *bigollo* e secchielli tutto depose dietro la porta della chiesa, acclamando:

Sant'Antonio li custodisca — ed entrò.

Prostratosi pregò, pregò perchè la pioggia ceda il campo al sole più cocente, pregò che le sue mucche sieno feconde, pregò per tante altre cose e finalmente escl.

Cercò dietro la porta, sicuro della buona guardia fatta dal santo e trovò, ossia non trovò più i suoi utensili, volati via sulle spalle di qualche marionella senza religione.

Ecco una messa pagata caruccia.

**Una delle solite.** — Per evitar di scrivere troppo forte, pubblichiamo, senza commenti, la seguente lettera.

**Onorevole Redazione.**

« Siccome il Comitato organizzatore per la Festa dell'inaugurazione del Monumento Lamarmora, ebbe a dimenticare l'invito alle Società Operaie, le quali ciononostante intervennero, così si prega l'Onorevole Redazione a voler far noto con brevi cenni nel pregiato suo Giornale il dispiacere provato. »  
« Padova, 2 Giugno 1879. »  
« Per le Società »  
« LUIGI ZIBONI »  
« Segretario di quella dei Calzolari »  
« Un povero pazzo. — Le grida

incomposte, le stranezze del gesto, l'occhio acceso e fuori della testa persuasero alcuni impiegati ferroviari che quel povero giovane che nella sala d'aspetto girava su e giù come un leon in gabbia non aveva il cervello a posto.

Ed essi corsero tosto a farne avvertiti due agenti di P. S. di servizio alla stazione.

Questi si fecero accanto al giovanotto, il quale non appena li vide cominciò ad emettere delle urla disperatissime, tanto che le guardie anch'esse furono tosto persuase di che cosa trattavasi.

E allora, malgrado le sue grida, malgrado la resistenza che egli faceva lo presero in mezzo e caricato su una vettura pubblica lo condussero immediatamente all'ospedale.

**Teatro Concordi.** — Un'indisposizione della signorina Renzi ci proibì ieri sera di applaudire la *Linda*, che avrà luogo domani sera.

**Teatro Garibaldi.** — Così un bel teatro ieri sera ai *Oci del cuor* e così un bel successo che Moro Lin, aderendo al desiderio del pubblico, replica la bella commedia del valente Gallina anche domani sera.

Per oggi egli ci dà il *Padre e la sua gran giornata* del Bonz e si passerà certo una bella serata, poiché è noto quanto bene Moro Lin interpreti la parte del facciere veneziano.

**Diario di P. S.** — Gli agenti di questura arrestarono ieri due individui perchè colti in flagrante questua e certo G. L. perchè contravvenire alla speciale sorveglianza.

**Una al di là.** — Lettera di un avvocato al suo cliente:

« Signore, »  
« Ho il dispiacere di annunziarvi che malgrado i miei sforzi e la mia eloquenza, il tribunale correzionale vi ha condannato a cinque anni di carcere per la vostra numerose truffe. »  
« Gradite, signore, l'assicurazione della mia più sentita stima, e restetemi »  
« Vostro ecc. »  
« X. Y. »

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — *Il padre e la sua gran giornata*. Ore 8 1/2.

**UN POCO DI NUOVA**

La pubblicità del suicidio.

La Società italiana di igiene, che ha sede in Milano, ebbe ad occuparsi di questa vecchia questione trattata più volte dal giornalismo di tutta Europa.

Dopo un'accurata ed elegante relazione del dottor Antonietti intorno alla etiologia del suicidio che menava ad una conclusione assai radicale, circa la sconvenienza di rendere di pubblica ragione i fatti che ai suicidi si riferiscono, ebbe la parola il dottor Pini, il quale fece la storia delle pratiche lungamente esperite affinché la triste rubrica del suicidio scomparisse dalla cronaca dei giornali. Egli si arrese imparzialmente le principali ragioni addotte da coloro che non credono né opportuna, né necessaria questa restrizione, e ammaestrato dalla esperienza, propose alla Società un ordine del giorno meno tassativo di quello del dottor Antonietti, affinché sia possibile tentare che i giornali cancellino dalle loro colonne almeno la narrazione dei fatti riguardanti i suicidi non consumati, lasciando una maggiore libertà di apprezzamento per i suicidi compiuti.

Con ciò, egli disse, otterremo che la funebre campana suoni meno frequentemente ai nostri orecchi, imperocchè i suicidi non consumati stanno ai suicidi non consumati nella proporzione di uno a 5. Dopo una discussione, cui presero parte i dottori Lanzillotti, Coniux, Mazzari e Chiarleoni, l'adunanza votò una mozione presentata dal dottor Pini, in cui è detto che la sede centrale della Società d'Igiene, confermando il voto espresso dalla Sezione d'igiene e medicina pubblica dell'ottavo Congresso dell'Associazione medica italiana, tenuto in Pisa nel 1878, udita la relazione del dottor Antonietti, incarica il Consiglio di direzione di provvedere alla nomina di una commissione di

« Padova, 2 Giugno 1879. »  
« Per le Società »  
« LUIGI ZIBONI »  
« Segretario di quella dei Calzolari »  
« Un povero pazzo. — Le grida

tre membri, perché d'accordo coi rap-  
presentanti della stampa cittadina e  
con quelli delle altre città d'Italia,  
provveda ad ottenere fin dove è pos-  
sibile la soppressione della rubrica  
dei suicidi, dalle colonne dei giornali  
politici.

I medici — osserviamo noi — i fi-  
losofi ed i filantropi hanno un bel dire  
ed un bel fare; ma infino a tanto che  
vi saranno dei giornalisti i quali ri-  
duranno la missione della stampa ad  
una speculazione e ad un mestiere, vi  
saranno sempre dei giornali che non  
vorranno togliere dalle loro colonne  
la rubrica dei suicidi.

Il cuore umano è cosiffatto che quan-  
do gli strilloni possono gridar per le  
vie la notizia del suicidio, si vendono  
più copie del giornale.

È questione di quattrini!.....

## Corriere della sera

Il ministro della guerra per ragio-  
ni di economia ha sospeso le  
modificazioni alla divisa degli uf-  
ficiali.

È smentito che il consiglio su-  
periore di marina abbia scelto un  
nuovo tipo per le navi corazzate,  
minore di quello del *Duilio* e del  
*Dandolo*. Ha confermato invece il  
tipo dell'*Italia*, che è maggiore dei  
due primi.

Si prevede che la discussione  
ferroviaria, continuando sul mede-  
simo piede, non finirà nemmeno  
per il 15 giugno, se non si trova  
modo di abbreviarlo. Gli oratori  
iscritti salgono quasi a trecento.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 2 Giugno

Viene trasmessa dal prefetto di Ve-  
rona una lettera del Presidente del  
Comitato Esecutivo per l'erezione del  
Ossario a Custoza, che notifica l'au-  
gurazione di questo per il 24 del  
mese corrente e prega la Camera a  
farsi rappresentare alla funzione. La  
Camera accetta l'invito, e conferisce  
al suo presidente la facoltà di desi-  
gnare nove deputati per recarsi col  
componenti la presidenza ad assistere  
a detta inaugurazione.

Annunziati un'interrogazione di  
*Adolfo Sanginetti* circa l'orario dei  
treni ferroviari di Alessandria a Sa-  
vona, alla quale il ministro Mezza-  
notte risponderà di rispondere quando  
si discuterà il bilancio definitivo del  
suo dicastero.

Proposta la discussione della legge  
sulle nuove Costruzioni Ferroviarie, che  
versa ancora intorno al tracciato della  
Linea Reggio-Eboli.

**Perrone-Palladini**, in un  
divergenza di opinioni e giudizi sopra  
il tracciato interno ed il tracciato li-  
toraneo, dichiararsi molto perplesso nel  
dare il proprio voto e crede che anche  
la Camera non possa raccogliere ele-  
menti bastevoli a pronunciare una  
definitiva sentenza con sicurezza di giu-  
dizio. Egli desidererebbe fosse concesso  
di eseguire i due tracciati contempo-  
raneamente, ma se ciò non è dato  
reputerebbe opportuno e prudente  
rimandare la risoluzione della que-  
stione a quando si avranno gli studi  
dei due tracciati, particolarizzati e  
completi.

**Di Costa** assume la difesa degli  
interessi delle popolazioni dei Valli di  
Diano e della Noca, che sotto molti  
rapporti sono interessi generali più-  
toché particolari. Egli non mira a  
pregiudicare alcuno, ma stima debito  
suo di propugnare quanto può una  
linea che dopo studi comparativi, ripre-  
tati dallo stesso Ministero e dalla  
commissione, sembrò la più convenien-  
te ed utile.

**Alario** svolge i motivi di un  
emendamento da esso ed altri proposto  
al progetto ed inteso a sostituire il tra-  
ciato litoraneo al tracciato interno.  
Proseguirà domani il suo ragiona-  
mento.

Vengono in appresso annunziate al-  
tre due interrogazioni, una di **Bovio**  
sul quando il ministro guardasigilli  
intenda equiparare lo stipendio dei  
sostituti delle Procure generali a quello  
dei vice Cancellieri delle Corti d'ap-  
pello, interrogazione che rimandasi  
alla discussione sul bilancio definitivo  
del Dicastero di grazia e giustizia. —  
altra di **Bonghi** diretta a conoscere se  
l'attuazione del progetto sull'ordina-  
mento giudiziario richiede che il Tri-  
bunale provinciale abbia sede nel Ca-

polo amministrativo della Provin-  
cia, la qual cosa turberebbe, special-  
mente nelle tre provincie di Lucera,  
Santamaria di Capua e Trani, inter-  
essi antichi e diritti acquisiti.

A questa interrogazione il ministro  
**Taiani** risponde immediatamente di-  
cendo che il nuovo ordinamento giu-  
diziario, che si sta elaborando, non  
intende a ciò, nè egli crede che la  
amministrazione della giustizia richie-  
da necessariamente che la sede del  
Capoluogo amministrativo sia pure  
quella al Tribunale provinciale. Con-  
fida pertanto che le apprensioni ac-  
cennate da Bonghi sieno per dileguarsi.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 2:

Telegrammi da Messina annun-  
ciano che la corrente infuocata della  
lava si precipitò oggi nel fiume  
Alcantara recando nel suo pas-  
saggio gravi danni ai terreni cir-  
costanti e tenendo in grande tre-  
pidazione gli animi di tutti quegli  
abitanti. Il paese di Mojo « già ab-  
bandonato » fu distrutto, e Cesello  
è fortemente minacciato.

La lava percorse finora un tratto  
di più che undici chilometri.

Nella Commissione per la ri-  
forma elettorale alcuni dei membri  
propongono la diminuzione del Cen-  
so a lire dieci. Non fu presa in  
proposito alcuna decisione.

L'onorevole ministro Magliani  
proporrà sollecite misure transito-  
rie onde evitare, riguardo la legge  
sugli zuccheri, i danni che possono  
provvenire all'erario e dalle ingenti  
provviste di coloniali.

Annunziati ventitre nuovi  
movimenti giudiziari.

Il Re in occasione della festa  
dello Statuto, segnò cinquantanove  
decreti di grazia.

### Il ministero al Senato

Veniamo assicurati che entro i pri-  
mi otto giorni dell'incominciato mese  
di giugno il senatore Saracco sarà in  
grado di presentare le sue conclusioni  
circa la legge di abolizione dei maci-  
nati per cui, entro pochi giorni potrà  
l'importante vertenza essere discussa  
in Senato.

Così l'*Avenire*.

E la *Libertà* scrive:

« Pare che la discussione della legge  
sul macinato potrà incominciare al  
Senato verso il 12 o il 14 di giugno »

### La Convenzione monetaria

tra l'Italia e la Francia

Leggiamo nell'*Avenire*:

« Sappiamo che continuano i nego-  
ziati tra il nostro governo e quello di  
Francia per alcune modificazioni da  
introdursi nella Convenzione mone-  
taria.

« Se le nostre informazioni sono es-  
atte, il governo francese non è alieno  
dall'aderire alle giuste domande del-  
l'Italia. Si spera pertanto che la Con-  
venzione monetaria possa essere tra  
non molto riconvocata per prendere  
in esame le proposte del nostro go-  
verno tendenti a migliorare sensibi-  
lmente alcune delle clausole, che ri-  
guardano l'Italia. »

Il *Sole*, sulla stessa questione,  
ha da Roma:

« La Francia ha chiesto al Gover-  
no italiano un controprogetto per re-  
golare il ritiro degli spezzati metalli-  
ci, con ciò mostrandosi disposta a  
riaprire le negoziazioni sulla Con-  
venzione monetaria. Il Governo italiano  
formularà. Questo è finora il vero  
stato delle cose. »

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Grévy ricevette stam-  
ane Battenberg che partirà il 4  
giugno per Londra.

Il ministro del commercio, presie-  
dendo la distribuzione dei premi al  
concorso regionale di Lille, pronunciò  
un discorso in cui confutò i calcoli  
protezionisti, dimostrò i vantaggi dei  
trattati di commercio ed i pericoli del  
protezionismo, che ci esporrebbe alle  
rappresaglie per parte di altri stati.

MADRID, 1. — Il discorso del tro-  
no per l'apertura delle Cortes disse  
che il governo continuerà a praticare  
i principi liberali, correggerà i mali  
dell'amministrazione e farà le econo-  
mie possibili. Le relazioni colle po-  
tenze sono cordiali. Costatò la fidu-  
cia della nazione per l'ultimo prestito  
che permise di liquidare il disavanzo.  
Il ministro presenterà il bilancio sen-  
za proporre nuove imposte e presen-  
terà delle misure per attenuare gli  
effetti della guerra di Cuba e per far  
cessare la schiavitù nelle Antille. Fece  
appello ai legislatori affinché rendano  
alla Spagna l'antico splendore.

LISEONA, 1. — Il nuovo ministero  
è così costituito: Bramcan alla presi-  
denza ed agli esteri, Luciano Castro  
all'interno, Barros Gomez alle finanze,  
Machado alla giustizia, il marchese  
di Saragozza alla marina ed alle col-  
onie, Cavallo ai lavori pubblici.

WASHINGTON, 1. — Un terribile  
uragano scoppiò negli Stati di Kausas  
e Nebraska. Vi furono 40 morti ed  
oltre 100 feriti; 50 case vennero di-  
strutte.

SOFIA, 1. — Il ministero non si  
formerà prima dell'arrivo del princi-  
pe. È probabile che Grecoff assuma  
il portafoglio della giustizia, Nauhovich  
delle finanze, Volovitch dei lavori  
pubblici e Karaveloff dell'interno. Lo  
sgombero dei russi progredisce rapi-  
damente. Rimangono sulla frontiera  
della Macedonia soltanto quattro squa-  
droni di ussari e quattro sotrias di  
cosacchi.

MESSINA, 2. — La *Gazzetta di  
Messina* ha da Giarre che la lava  
sempre crescente continua a proce-  
dere nelle solite direzioni di Majo ed  
Alcantara. Un nuovo braccio di lava,  
quasi contiguo all'altro dirigesì verso  
lo stradale.

La stessa *Gazzetta* ha da Piedi-  
monte che l'eruzione dell'Etna pro-  
segue velocemente. Grandi devasta-  
zioni nelle cascinate e nelle cam-  
pane. La lava dista dal fiume Alcan-  
tara un chilometro. Majo è abbandona-  
to. La lava ha invasa un'altra por-  
zione dello stradale. È sostata l'eru-  
zione di cenere vulcanica.

La suddetta *Gazzetta* ha poi da  
Linguaglossa che l'eruzione è straor-  
dinariamente aumentata. Iersera la  
lava precipitò sullo stradale da Vi-  
gna a Cimino. Continuano le detona-  
zioni.

FILIPPOLI, 2. — Il Ministero  
della Rumelia fu costituito, composto  
da ex-funzionari ottomani di nazio-  
nality Bulgara. Schmidt e Vitalis non  
fanno parte del Ministero.

COSTANTINOPOLI, 2. — La con-  
dotta di Aleko nell'incidente del fez  
cagionò viva irritazione. Il Sultano  
invitò formalmente Aleko a venire a  
Costantinopoli qualora l'agitazione  
cagionata dal fez continui e ritornare  
quindi in Rumelia con truppe. Assi-  
curasi che Lobanoff porti un progetto  
di alleanza fra Turchia e Russia.

MANTOVA, 2. — La città è quasi  
tutta allagata. La piena attuale è mag-  
giore di quella del 1872. Ora per i  
tronchi superiori decessono e gli in-  
feriori sono stazionari. Avvenne qual-  
che strisciamento ed abbassamento  
nell'argine del Po e del Mincio. I pe-  
ricoli imminenti sono scongiurati tran-  
ne per l'argine sinistro del Mincio.  
Mercé le cure indefesse delle autorità  
e dei cittadini, tutti, sperasi scongiu-  
rare disastri maggiori.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## NON SI TEME CONCORRENZA

Macchine da Cucire dei più moder-  
ni, solidi ed eleganti sistemi, tanto a  
mano che a piedi, all'ingrosso ed al  
dettaglio, a prezzi di Fabbrica.  
Per ordinazioni rivolgersi a Venezia  
in Campo San Luca, N. 4585 dal  
Rappresentante **Giovanni Schia-  
voni**.

Si cerca Agenti a buone Condizioni

## STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Ae-  
que Termali Docce Cal-  
de e Freddo.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE

## Provincia di SONDRIO CONSORZIO DEL MERA

(CHIAVENNA)

### Prestito ad Interessi

approvato dalla Deputazione Prov. di Sondrio  
19 Marzo 1879

Garantito sopra 15000 Pertiche  
Censuarie di terreno situato in  
Lombardia rappresentato da num.  
934 Obbligazioni da italiane Lire  
500 ciascuna fruttanti Lire 25  
all'anno e rimborsabili alla pari  
in soli QUARANTA anni

Di queste Obbligazioni N. 400 fu-  
rono riservate per capitalisti della Pro-  
vincia di Sondrio, quindi restano da  
vendersi sole 534 Obbligazioni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta  
si pagheranno in  
Chiavenna, Sondrio, Como,  
Milano, Torino, Genova, Ve-  
rona, Bologna e Venezia.

### La Sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni 4, 5, 6 e 7 giu-  
gno 1879 al prezzo di L. 435 godim.  
dal 1 luglio 1879 pagabili come ap-  
presso.

L. 50.— alla sottoscriz. dal 4

al 7 giugno 1879.

» 100.— al reparto.

» 100.— al 30 giugno »

» 185.— al 15 luglio »

Totale L. 435.—

Chi verserà l'intero prezzo  
all'atto della sottoscrizione go-  
derà un bonifico di L. 1.50 e  
pagherà quindi sole L. 433 50  
ed avrà la preferenza in caso  
di riduzione.

### Garanzia Speciale

Gli interessi delle obbligazioni del  
Consorzio Mera ed i rimborsi  
delle medesime sono garantiti con pri-  
vilegio su tutti i beni ed i redditi  
del Consorzio, il quale ha vincolato  
tutte le sue entrate, e dato a favore  
dei portatori di Obbligazioni la pre-  
cedenza sulla riscossione delle quote  
di concorso dei consorziati la cui es-  
ecuzione gode dei diritti fiscali.

Il Consorzio del Fiume Mera  
comprende terreni situati in Lom-  
bardia della estensione di 18,500  
pertiche censuarie.

Le entrate del Consorzio per  
tasse ascendono ad annue Lire  
40,000.

Il presente Prestito è stato contratto  
onde condurre a termine un'opera di  
pubblica utilità, qual'è la sistema-  
zione del corso del fiume Mera, e la  
irrigazione della vallata dello stesso  
nome, dalla qual'opera i territori  
contenuti si avvantaggeranno tanto,  
che il loro attuale valore sarà au-  
mentato di circa due milioni.  
Si come per il debito rappresentato  
dalle Obbligazioni del Mera risponde-  
no oltre che le entrate del Consorzio  
tutti i beni consorziali, è superflua  
ogni parola per dimostrare come il  
capitalista che investe il suo denaro  
in tali Obbligazioni abbia la più lar-  
ga ed ineccepibile garanzia.

La sottoscrizione pubblica  
è aperta nei giorni 4, 5, 6 e 7 giu-  
gno 1879.

In Chiavenna presso la Cassa Con-  
sorziata.

In Sondrio presso la Banca Mutua  
popolare.

In Milano presso Compagnoni Franc.

In Torino presso U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Varese presso Donazzoni G. e Maz-  
zola Cesare.

In Como presso Gilardoni Giusep. e C.

In Lecco presso Andrea Baggio.

In Brescia presso A. Carrara ed A.  
Duina fu Gio.

In Bergamo presso B. Ceressa.

In Padova presso Vason Carlo. (1957)

## AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del  
gran Deposito di Vini del CHIANTI  
fa noto al pubblico, che tiene un ma-  
gazzino fuori Dazio per comodo degli  
abitanti dei sobborghi e circondario,  
e che verrà accordato uno sconto ai  
rivenditori che acquisteranno non me-  
no di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al De-  
posito Piazza delle Erbe, Palazzo delle  
Debite. (1953)

## Premiato Stabilimento Idroterapico LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

### Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia  
nello Stabilimento. — Nuova sala per  
le docce Scozzesi. — Medico direttore  
alla cura **Vincenzo dott. Tecchio**.  
— Medico consulente in Venezia cav.  
**Angelo dott. Minich**.  
Per informazioni e Programmi ri-  
volgersi ai Proprietari. (1951)

## SOCIETA'

### D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni  
« Danubio » (succeduta alla Prima  
Società di Assicurazioni) che possiede  
un Capitale Sociale di

### Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immo-  
bili contro i danni cagionati da  
fuoco, fulmine ed esplosio-  
ne; 2. oggetti mobili per tra-  
sporto per acqua e terra; 3. Ca-  
pitale e rendite sulla vita  
dell'uomo tanto pel caso di vita  
che di morte.

La sunominata Società, rispettiva-  
mente alla Prima Società di Assicu-  
razioni, estesa da circa trent'anni  
alla Provincia di Padova vi  
gode meritamente il credito delle mi-  
gliori Società assicuratrici tanto per  
la sua solidità quanto per la sollecitu-  
dine ed equità con cui liquida e  
paga i danni degli oggetti da essa as-  
sicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale ver-	L. 2.500,000 —
sato	
Riserva premj: Ra-	
mo incendi	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizii	4213,269 82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,917 50
— Casi di morte pen- denti	18,250 —
Fondo di Riserva	
Capitale	363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

### Annuo introito

premj circa L. 6.450,000 —  
Le suddette L. 8.314,963 42 di At-  
tivo sono collocate in valori pubblici  
(austriaci ed italiani), lettere di peg-  
ni garantiti ipotecariamente, prestiti  
verso effetti, in stabili ecc., come da  
nota dettagliata del bilancio.  
La sunominata Società ebbe come  
Agenti principali per la Provincia di  
Padova, prima il sig. **E. Scopoli**,  
poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi  
è rappresentata dall'*Avvocato* Signor  
**dott. Angelo Wolf**.

La Rappresentanza Generale  
per l'Italia trovasi in Milano  
sul Corso Vittorio Emanuele nella  
propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Princi-  
pale per la Provincia di  
Padova è nel palazzo Zaborra,  
Via Morsari, N. 1118 in Padova.  
(1828)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesa, Lau-  
reato in Italia, ha traslocato il suo  
gabinetto in Padova, Via della  
Scuola di Ermitani, N. 333.  
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì  
di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis  
PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i  
giorni, a S. Marcello. (1825)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

**FERNET-BRANCA**  
 ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
 MILANO  
 SOCIETA' ITALIANA  
 MILANO  
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA**, il 13 marzo 1899. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo: »

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, addebolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di ammorbidire per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamenti tendenti al limitico che si facilmente van soggetti a disturbi di venire ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di ammorbidire loro, si frequentemente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio preferirsi del Fernet-Branca nella dose spaccinata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ha per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto;
6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

**Lecoraso** Dott. **Bastoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica di foga avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pare lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vignorelli** — Dott. **Luigi Alfieri**  
**Mariano Torarelli**, Economo provvidente  
 Sono le firme dei dottori — **Vittorcelli**, **Fellicetti** ed **Alfieri**  
 Per il Consiglio di sanità — **Gov. Mancaorta**, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
 Per il Direttore Medico, **Dott. Vela**.

**NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE**  
 restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:  
**REVALENTA ARABICA**

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa **De Bréhan**.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Det e in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova** **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Orò - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

**La Gentildonna**, periodico, di Mode, Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblicava in Torino una volta al mese, ora, mercè la entusiastica accoglienza avuta, è diventato bimensile e vede la luce al primo e al quindicesimo di ogni mese, in sedici pagine di grande formato, oltre gli annessi.

Esso non è soltanto uno dei nostri più ricchi ed eleganti giornali di mode, con caratteri e incisioni nitidissime, figurini neri e colorati di Parigi, patrons ossia tavole di modelli, disegni per ricamo d'ogni genere, lavori di famiglia, musica, ecc.; ma offre anche alle famiglie un trattenimento gradevole e morale colla parte letteraria, che consta di racconti storici e romantici, articoli di curiosità scientifiche, di morale, di educazione, di galateo pratico, insegnamenti di condotta ed economia domestica, poesie, rassegne drammatiche, biografie, bibliografie, varietà e notizie, aneddoti, epigrammi, sciarade, rebus, indovinelli e simili.

**Condizioni d'Abbonamento:**  
 Italia Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.50.  
 Europa, Egitto, Tunisi » » 14 » » 8 » » 4.40.  
 Altri paesi » » 20 » » 12 » » 7.—

Direzione ed Amministrazione in Torino, via Ormea, N. 6.  
 S'invia un numero di saggio a chiunque ne faccia richiesta, inviando il proprio biglietto di visita coll'indirizzo.

**ANTICA FONTE DI PEJO**  
 Si conserva inalterata e gazona  
 Si usa in ogni stagione.  
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

**Acqua minerale ferruginosa nel Trentino**

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impronta **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

**SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO**  
 CON OFFICINE in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzuolo sull'Oglio premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni e colla Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con Medaglia d'oro.

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

**PREZZI per contanti o per assegno ferroviario**

	Allo Stazio- ne di Padova	Al Magaze- no di Padova
<b>Cemento idra. a lenta presa</b> in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 40	4 10
<b>Cemento idra. a rapida presa</b> in sacchi con legaccio rosso al quintale	4 45	5 15
<b>Cemento idra. a rapida presa</b> qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5 30	6 00
<b>Cemento idra. Portland naturale</b> in sacchi con legaccio bian al quintale	6 60	7 30
<b>Cemento idra. Portland artificiale</b> in sacchi con legaccio nero al quintale	8 10	8 80
<b>Calce idra. di Palazzuolo</b> in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 50	4 20

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti.  
 Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.  
 Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3981 presso il sig. **Massenz Antonio**. (1918)

**ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES**  
 Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, Mieranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante latte nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.  
 Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42